

DISCIPLINARE
PER L'UTILIZZO DEL CENTRO DI RACCOLTA
DIFFERENZIATA

Aggiornamento a seguito dell'emanazione del D. Lgs 116/2020

Sommario

Art. 1. Premessa	3
Art. 2. Principi generali.....	3
Art. 3. Definizioni.....	3
Art. 4 – Tipologie di rifiuti ammessi al CRD.....	5
Art. 5 – Utenze ammesse al CRD.....	11
Art. 6 – Modalità di accesso al CRD	12
Art. 7 – Modalità di conferimento dei rifiuti	13
Art. 8 – Orari del CRD.....	14
Art. 9- Convenzione per le utenze non domestiche	14
Art. 10. Gestione dei RAEE	15
Art. 11. Smaltimento di rifiuti conferiti presso i centri di raccolta	15
Art. 12. Norme per la pulizia delle aree.....	15
Art. 13. Norme per la prevenzione d’incidenti	16
Art. 14. Compiti del gestore del CRD – Aspetti generali	16
Art. 15 – Compiti del gestore del CRD e del personale addetto – Gestione degli accessi in sicurezza.....	17
Art. 16 – Compiti del gestore del CRD e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti	17
Allegati:	17

Art. 1. Premessa

Il presente disciplinare regola l'utilizzo e la gestione del centro di raccolta differenziata, operante in conformità al Decreto del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 08/04/2008 e ss. m.m., al fine di garantire la corretta suddivisione dei rifiuti sulla base della relativa natura, fornendo così la raccolta in forma differenziata di materiale recuperabili in conformità alle disposizioni contenute nel Lgs 152/2006 e ss.m.m.ii.

Art. 2. Principi generali

1. La gestione dei Centri di Raccolta per la raccolta differenziata dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è regolata dal presente disciplinare al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi.

2. Il Centro di Raccolta costituisce un anello fondamentale del sistema di gestione dei rifiuti, in particolare in caso di sistemi di raccolta differenziata "porta a porta", e garantisce agli utenti la possibilità di conferire separatamente le diverse frazioni di rifiuti urbani, compresi quelli non raccolti direttamente presso l'utenza, integrando così il servizio. Il Centro di Raccolta consente di aumentare i quantitativi di rifiuti raccolti con modalità differenziata e quindi il recupero dei rifiuti, minimizzando lo smaltimento nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

3. Anche le utenze non domestiche, ricomprese fra quelle di cui all'allegato L quinquies del DLgs 152/06 possono conferire i propri rifiuti differenziati, limitatamente alle tipologie ricomprese nell'allegato L-quater dello stesso DLgs 152/06, ferme le esclusioni indicate all'art. 183 comma 1 lettera b-sexies del D.Lgs 152/2006

4. Il Centro di Raccolta è realizzato e gestito conformemente alla vigente normativa, con riferimento all'Allegato 1 al D.M. 08.04.2008 "Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati" così come modificato dal DM 13/05/2009 e con particolare riguardo a quanto previsto dal D.Lgs. 49/2014 per la gestione dei Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

5. Il personale addetto alla gestione/custodia del Centro di Raccolta è adeguato per numero e formazione a garantire l'assistenza agli utenti durante il conferimento.

Art. 3. Definizioni

Ai fini del presente disciplinare si intende per:

- a. rifiuto:** qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato A alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
- b. produttore:** la persona la cui attività ha prodotto rifiuti cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio o altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;
- c. detentore:** il produttore dei rifiuti o il soggetto che li detiene;
- d. conferimento:** l'attività di consegna del rifiuto da parte del produttore o detentore alle successive fasi di gestione (al centro di raccolta);
- e. gestione:** la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti;
- f. gestore del servizio:** il soggetto che effettua la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati in regime di privativa nelle forme previste dalla vigente normativa in materia di affidamento e gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti.
- g. gestore del centro di raccolta:** soggetto individuato dal Comune, per lo svolgimento delle attività di custodia e gestione del Centro di Raccolta;
- h. personale addetto:** personale, adeguatamente formato, dipendente del gestore del Centro di Raccolta, adibito alla custodia del Centro di Raccolta, al suo regolare funzionamento e alla sorveglianza del conferimento dei rifiuti da parte degli utenti;
- i. raccolta:** l'operazione di prelievo, di cernita o di raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto;
- j. raccolta differenziata:** la raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia;
- k. smaltimento:** le operazioni previste nell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 sostituito dall'art. 39, comma 6, del D.Lgs n. 205/2010;
- l. recupero:** le operazioni previste nell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 sostituito dall'art. 39, comma 5, del D.Lgs n. 205/2010;
- m. utenza domestica:** luogo e locali utilizzati o destinati esclusivamente a civile abitazione; privato cittadino;
- n. utenza non domestica:** luogo e locali utilizzati o destinati alla produzione e/o vendita di beni e/o servizi e comunque diversi dalle utenze domestiche; artigiani, imprese, ecc...
- o. rifiuti urbani pericolosi** (di seguito denominati RUP): rifiuti individuati al capitolo "20" dell'allegato D alla parte quarta del D.Lgs. del 03.04.2006 n. 152 (EER) indicati con

l'asterisco, ovvero ad esempio pile, farmaci, contenitori etichettati come pericolosi, batterie per auto, olii, grassi, tubi al neon;

p. rifiuti ingombranti: beni durevoli di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, che per peso e volume non sono conferibili al sistema di raccolta dei rifiuti (domiciliare o stradale), esclusi i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche;

q. centro di raccolta (di seguito denominato CRD): area presidiata ed allestita ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani elencati all'art. 4 del presente disciplinare, conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche;

r. rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (di seguito denominati RAEE): le apparecchiature elettriche ed elettroniche che sono considerate rifiuti, inclusi tutti i componenti, i sottoinsiemi ed i materiali di consumo che sono parte integrante del prodotto nel momento in cui si assume la decisione di disfarsene.

Art. 4 – Tipologie di rifiuti ammessi al CRD

I rifiuti potenzialmente ammessi ai CRD sono:

- i rifiuti urbani ricompresi nell'allegato I al DM 28/04/2008 e s.m.i.;
- i RAEE provenienti dai distributori ai sensi del DM 49 del 14.03.2014 con le modalità previste dai relativi protocolli di intesa ANCI/CDC RAEE;

La tabella I riporta l'elenco di tali rifiuti

TABELLA 1_ Rifiuti potenzialmente ammessi ai CRD gestiti da ASET (l'elenco dei rifiuti effettivamente ammessi ai singolo CRD è disponibile nel sito di ASET e presso i singoli CRD)

E.E.R	Denominazione ufficiale	Descrizione	Provenienza
08 03 18	toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 0 8 03 17*	cartucce toner	D/ND
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	cartone (scatole e scatoloni)	D/ND

15 01 02	imballaggi in plastica	plastica da imballaggio (bottiglie, flaconi, cellophane, bocciolato, polistirolo, cassette frutta, ecc.)	D/ND
15 01 03	imballaggi in legno	casce e cassette in	D/ND
15 01 04	imballaggi in acciaio	barattoli, scatolette, lattine	D/ND
15 01 05	imballaggi in materiali compositi		D/ND
15 01 06	imballaggi in materiali misti	imballaggi compositi (carta e plastica non separabili)	D/ND
15 01 07	imballaggi in vetro	Bottiglie di vetro, damigiane barattoli	D/ND
15 01 09	imballaggi in materia tessile	sacchi di juta o cotone	D/ND
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	bottiglie vuote olio motore, bombolette spray vuote (ddt, vernici, lacche, ecc)	D
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione	bombole di acetilene (tipologia rara) NO BOMBOLETTE SPRAY NO BOMBOLE A GAS	D
16 01 03	pneumatici fuori uso		D
16 01 07*	filtri olio		D
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15*	limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche	D

16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) contenenti sostanze pericolose	bombolette spray con indicazioni di pericolo (vernici, olii, lacche, insetticida, estintori, ecc)	D
16 05 05	gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04*	estintori ed aerosol senza indicazioni di pericolo	D
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*	solo da piccoli interventi di rimozione seguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	D
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*	solo da piccoli interventi di rimozione seguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	D
20 01 01	carta e cartone	carta, cartone e cartoncino misto, libri, quaderni, riviste	D/ND
20 01 02	vetro	vetro in lastre, frammenti di vetro, manufatti, specchi	D/ND
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	frazione organica umida	D/ND
20 03 02	rifiuti dei mercati	frazione organica umida	D/ND
20 01 10	abbigliamento	abiti	D/ND
20 01 11	prodotti tessili	manufatti tessili, lenzuola, stracci, asciugamani	D/ND
20 01 13*	solventi	solventi, acetoni	D
20 01 14*	acidi		D
20 01 15*	sostanze alcaline	ammoniaca	D

20 01 17*	prodotti fitochimici	NO BOMBOLETTE SPRAY	D
20 01 19 *	pesticidi	NO BOMBOLETTE SPRAY	D
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	neon, lampade al neon	D/ND*
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti mercurio	frigoriferi, condizionatori	D/ND*
20 01 25	oli e grassi commestibili	olio di cucina usato	D
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alle voci 20 01 25	olio motore usato	D
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	vernici	D
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	vernici all'acqua	D/ND
20 01 29*	detergenti componenti sostanze pericolose	detersivi e detergenti	D
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29*	detersivi e detergenti	D/ND
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	farmaci	D
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	farmci	D
20 01 33*	batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01*, 16 06 02* e 16 06 03*, nonché batterie ed	batterie al piombo, pile al litio, pile al cadmio	D

	accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie		
20 01 34	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	pile alcaline	D
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* e 20 01 23*, contenenti sostanze pericolose	tv con tubo catodico e monitor (computer e tv)	D/ND*
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21* ,20 01 23* e 20 01 35*	lavatrici, lavastoviglie, cucine, forni e piccoli elettrodomestici (ferro da stiro, cellulare, asciugacapelli, radio, stampanti, giochi elettrici ed elettronici)	D/ND*
20 01 37*	legno contenente sostanze pericolose	legno con impregnanti	D
20 01 38	legno diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	oggetti in legno (mobili, scale a pioli, utensili vari)	D/ND
20 01 39	Plastica	oggetti in plastica senza parti metalliche (stendini, sedie, tavoli, arredi da esterno, ecc)	D/ND
20 01 40	Metallo	oggetti in metallo (sbarre, tubi, biciclette, reti letto, ecc)	D/ND
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini	cenere e fuliggine	D

20 02 01	rifiuti biodegradabili		sfalci e potature	D/ND (no giardinieri)
20 02 02	terra e roccia da scavo			D
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili		rifiuti misti indifferenziati senza frazione umida	D/ND
20 03 07	rifiuti ingombranti		arredi vari (materassi, divani, poltrone, tappeti ecc.)	D/ND
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti		cartucce toner esaurite	D

Provenienza: D = Domestica – ND = Non Domestica – ND*= Rivenditore/installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche

I rifiuti sopra elencati sono potenzialmente ammessi al CRD, ma non tutti sono effettivamente conferibili. L'elenco dettagliato dei rifiuti accettati ai singoli CRD di ASET sono resi disponibili e aggiornati sul sito aziendale.

Nelle stesse tabelle è specificata la provenienza ammessa per le singole tipologie di rifiuti, ovvero se oltre che dalle utenze domestiche, possono provenire da utenze non domestiche alle condizioni specificate agli articoli 5 e 9.

I rifiuti pericolosi dovranno essere esclusivamente di origine domestica.

E' in ogni caso escluso il conferimento di rifiuti speciali.

E' facoltà di ASET introdurre e/o modificare le tipologie di rifiuti che possono essere conferite nel CRD, nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 08.04.2008 (tipologie ammissibili e caratteristiche tecniche dell'impianto).

E' facoltà di ASET accettare i rifiuti anche in funzione della disponibilità degli spazi dedicati alla raccolta.

Il conferimento dei rifiuti urbani è gratuito.

Le utenze non domestiche ammesse sono solamente quelle che rispettano i requisiti di cui al successivo articolo 5

Art. 5 – Utenze ammesse al CRD

1. Possono accedere ai CRD:

- a. le utenze domestiche con residenza nel territorio dei Comuni Soci serviti e le utenze domestiche non residenti ma iscritte a ruolo per il pagamento della TARI negli stessi comuni; fa eccezione il CRD del Comune di Pergola cui possono accedere solamente i cittadini dello stesso Comune, fatto salvo situazioni particolari ed urgenti previa autorizzazione degli uffici amministrativi;
- b. le utenze non domestiche di cui all'allegato L-quinques, del DLgs 152/06 con sede operativa nel territorio dei comuni serviti, per i soli rifiuti richiamati nell'Allegato L-quater dello stesso DLgs 152/06 e nella tabella 1. Tali utenze potranno conferire solamente a seguito della stipula di una apposita convenzione secondo quanto stabilito all'articolo 9.
- d. gli operatori comunali, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti da immobili utilizzati a vario titolo dal Comune;
- e. gli addetti ai servizi di raccolta e trasporto di Aset o di aziende affidatarie, limitatamente ai rifiuti oggetto del proprio servizio e provenienti dai Comuni serviti;
- g. i soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (in particolare RAEE derivanti dall'applicazione del DM 65 del 08.03.2010);
- h. gli addetti alla gestione del verde pubblico del Comune Socio servito o di società incaricata dallo stesso.

2. Non sono ammesse:

- b. le attività agricole e connesse di cui all'articolo 2135 del Codice civile
- c. le imprese edili
- d. le altre attività che producono i rifiuti indicati all'art. 183 comma 1 lettera b-sexies del D.Lgs 152/2006

Art. 6 – Modalità di accesso al CRD

1. al momento del conferimento, a tutte le utenze può essere richiesta la visione della documentazione atta ad accertare la sussistenza dei requisiti per l'accesso all'area.

In particolare:

a. per le utenze domestiche, documento di identità da cui risulti la residenza in uno dei comuni serviti. Se l'utenza conferisce con mezzi di tipo professionale, a prescindere dalla intestazione dello stesso, verrà richiesta la sottoscrizione di una dichiarazione sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a conferma della provenienza domestica del rifiuto. Nel caso di utenza non residente ma iscritta al ruolo TARI, sarà necessario esibire una copia della bolletta di pagamento della TARI.

b. per i trasportatori incaricati da privati cittadini o da utenze non domestiche ammesse:

- Formulario di identificazione rifiuto intestato all'utenza
- Convenzione per il conferimento al CRD (vedi articolo 9)
- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto in **categoria 1**

c. per le utenze non domestiche ammesse che conferiscono i propri rifiuti:

- Modulo per il bilancio di massa, eventualmente compilabile al momento del conferimento
- Convenzione per il conferimento al CRD (vedi articolo 9)
- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto in **categoria 2bis** (l'iscrizione deve riportare i codici C.E.R. che possono essere accettati dagli ecocentri ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm. di cui all'art-2 del presente Disciplinare e le targhe degli automezzi autorizzati al trasporto di tali rifiuti)

c. per le utenze non domestiche che conferiscono RAEE:

- Documento di Trasporto RAEE (All II DM 65/2010) con eventuale evidenza della origine urbana e non professionale dell'apparecchiatura
- Convenzione per il conferimento al CRD (vedi articolo 9)
- Iscrizione all'Albo Gestori Ambientali per il trasporto in **categoria 3bis** (l'iscrizione deve riportare i codici C.E.R. che possono essere accettati dagli ecocentri ai sensi del D.M. 8 aprile 2008 e ss.mm. di cui all'art-2 del presente Disciplinare e le targhe degli automezzi autorizzati al trasporto di tali rifiuti)

Art. 7 – Modalità di conferimento dei rifiuti

1. Gli utenti sono tenuti all'osservanza del presente disciplinare e in particolare al rispetto di quanto segue:

- a. esibire, su richiesta del personale addetto, la documentazione idonea a verificare la possibilità di accesso al CRD come previsto all'articolo 6, dichiarando la tipologia, le quantità e la provenienza dei rifiuti che intende conferire;
- b. conferire esclusivamente i rifiuti ammessi ed elencati all'articolo 4 del presente disciplinare;
- c. conferire i materiali preventivamente smontati, suddivisi per tipologie, diversificando i materiali già nella fase di carico dei mezzi al fine di evitare di costituire intralcio per gli altri utenti durante lo scarico; in caso di materiale non differenziato al momento dello scarico, il personale del CRD può valutare il respingimento momentaneo del carico al fine della sua corretta separazione in frazioni omogenee dei materiali;
- d. scaricare direttamente i rifiuti negli appositi contenitori, sulla base di quanto indicato dal personale addetto e dalla segnaletica, seguendo le indicazioni contenute nella tabella di spartizione dei rifiuti che sarà esposta presso ogni CRD ;
- e. evitare in ogni caso di scaricare rifiuti all'esterno degli appositi contenitori ed evitare qualsiasi sversamento di liquidi o solidi sul suolo durante le operazioni di scarico;
- f. procedere sempre a passo d'uomo;
- g. trattenersi nell'area destinata al deposito dei rifiuti per il solo periodo necessario ad effettuare le operazioni di conferimento.

2. il personale Aset addetto al CRD è tenuto all'osservanza del presente disciplinare e in particolare al rispetto di quanto segue:

- a. sospendere momentaneamente l'accesso al CRD e le operazioni di conferimento per il tempo sufficiente ad eseguire in sicurezza le manovre di movimentazione dei contenitori da parte delle ditte che effettuano lo smaltimento durante l'orario di apertura, qualora in casi eccezionali si renda necessaria la sopradetta attività;

b. ha facoltà di respingere in qualsiasi momento chiunque non sia in grado di esibire la documentazione comprovante la possibilità di accesso al CRD ai sensi del presente disciplinare, nonché coloro che intendano conferire rifiuti diversi o di provenienza diversa da quelli ammessi al CRD ai sensi dell'articolo 4.

c. consente al CRD l'accesso contemporaneo ad un numero di utenti tale da non pregiudicare lo svolgimento di tutte le attività in sicurezza. Per tale motivo potrà essere necessario sostare fuori dal cancello in attesa dell'autorizzazione all'accesso.

d. In casi del tutto eccezionali e solo qualora altrimenti sarebbe compromesso il funzionamento del CRD, il personale addetto ha facoltà di respingere le utenze non domestiche, anche se in possesso dei documenti richiesti dal presente disciplinare, a causa della mancanza di disponibilità di spazi/volumi sufficienti a garantire la corretta gestione dei rifiuti. Il personale addetto deve in ogni caso informare l'utenza su altre possibili modalità di conferimento (giorni seguenti, altri CRD).

Art. 8 – Orari del CRD

I giorni e gli orari di apertura di ogni singolo CRD ASET, sono resi disponibili all'ingresso degli stessi e sul sito aziendale.

Modifiche degli orari o chiusure temporanee sono rese prontamente disponibili nel sito ASET.

Art. 9- Convenzione per le utenze non domestiche

Le utenze non domestiche richiamate all'articolo 5 che intendono conferire al CRD i rifiuti di cui all'articolo 4, devono preventivamente stipulare una convenzione con ASET.

Per la sottoscrizione della convenzione l'utenza dovrà fornire i seguenti documenti comprovanti il possesso dei requisiti di cui all'articolo 5:

- Iscrizione alla CCIA
- Iscrizione all'Albo Gestore Ambientali per le categorie 1, 2-bis, 3bis o 4bis in funzione della tipologia di conferimenti previsti: rifiuti trasportati per conto di utenze domestiche, rifiuti urbani trasportati in conto proprio, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche o Elettroniche, o rifiuti metallici di origine urbana. L'iscrizione dovrà contenere tutti i rifiuti per i quali si intende sottoscrivere la convenzione e tutti i mezzi che saranno utilizzati per il conferimento
- Ultimo pagamento dei diritti annuali di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali

La convenzione viene sottoscritta a titolo gratuito.

La convenzione viene aggiornata annualmente a seguito della verifica della permanenza dei requisiti di cui all'articolo 5. In particolare la validità dell'iscrizione all'albo e l'assolvimento del pagamento annuale di iscrizione.

Sarà cura dell'utenza trasmettere ad ASET qualsiasi modifica intervenuta rispetto a quanto richiamato nella convenzione: inserimento o eliminazione di mezzi e/o rifiuti dall'iscrizione all'albo, variazioni di ragione sociale, etc.

Art. 10. Gestione dei RAEE

Il Centro di Raccolta deve garantire la suddivisione delle RAEE in maniera conforme ai Raggruppamenti di cui al D.M. n. 185 del 25 settembre del 2007 ed adottare tutte le precauzioni operative in modo tale da preservare l'integrità.

E' facoltà del gestore escludere, per ragioni organizzative logistiche, la possibilità di conferimento di RAEE provenienti dalla distribuzione commerciale organizzata presso alcuni Centri. Il gestore può altresì prevedere, per detti flussi materiali, modalità ed orari di conferimento specifici.

Art. 11. Smaltimento di rifiuti conferiti presso i centri di raccolta

Tutti i materiali raccolti sono avviati a recupero / smaltimento secondo le seguenti modalità

- a) devono essere trasportati e smaltite da ditte regolarmente autorizzate e con le modalità previste dalle norme vigenti compresa la documentazione necessaria al trasporto (FIR)
- b) tendendo al recupero di materiali o energia secondo logiche che non creino danno all'ambiente

Sono vietati:

- il prelievo di qualsiasi tipo di materiale dal centro di raccolta;
- l'esecuzione di operazioni di disassemblaggio dei rifiuti conferiti.

Sono autorizzati

- l'esecuzione di riduzione volumetrica dei rifiuti;

Art. 12. Norme per la pulizia delle aree

Le aree attrezzate dei centri di raccolta devono essere ripulite da oggetti, materiali ed eventuali sversamenti al di fuori degli appositi spazi e/o contenitori. Le operazioni di pulizia devono essere effettuate dal personale preposto alla vigilanza dei centri.

Art. 13. Norme per la prevenzione d'incidenti

Durante le operazioni di conferimento, non possono essere abbandonati dagli utenti oggetti o materiali fuori dagli appositi contenitori, che ne garantiscono lo stoccaggio in sicurezza.

Art. 14. Compiti del gestore del CRD – Aspetti generali

Il gestore del Centro di Raccolta, con personale addetto adeguatamente formato ed informato, è tenuto a quanto segue:

- a. custodire il CRD;
 - b. rispettare il presente disciplinare;
 - c. aprire e chiudere il CRD, rispettando gli orari stabiliti, in accordo tra Amministrazione Comunale e gestore;
 - e. segnalare qualsiasi violazione all'ispettore ambientale ASET e/o all'Amministrazione Comunale (Polizia Municipale);
 - f. effettuare la manutenzione ordinaria e il mantenimento della pulizia e del decoro del CRD mediante, in particolare:
 - pulizia delle superfici;
 - pulizia dei contenitori;
 - asportazione, tutte le volte che sia necessario, dei rifiuti eventualmente abbandonati all'esterno, in prossimità del CRD;
 - manutenzione delle aree verdi;
 - manutenzione della cartellonistica;
 - g. comunicare all'Amministrazione comunale la necessità di eventuali correttivi gestionali o di interventi di manutenzione straordinaria e/o nuovi lavori.
 - h. Il personale operativo addetto è munito di abbigliamento con identificativo dell'azienda visibile agli utenti.
 - i. Il personale addetto è incaricato di pubblico servizio e pertanto tenuto all'applicazione delle presenti norme.
- Il personale, nel caso di rifiuti non conferibili, è tenuto a non fornire indicazioni di tipo commerciale relative a smaltitori o trasportatori di rifiuti.

Art. 15 – Compiti del gestore del CRD e del personale addetto – Gestione degli accessi in sicurezza.

In relazione all'accesso degli utenti al CRD, il personale addetto è tenuto a:

- a. assistere gli utenti nel conferimento dei rifiuti nel CRD, anche attraverso il posizionamento di adeguata cartellonistica;
- b. verificare la conformità dei rifiuti conferiti, a mezzo di controllo visivo, al fine di respingere eventuali materiali difformi da quelli ammessi ai sensi del presente disciplinare;
- c. controllare il conferimento da parte degli utenti affinché sia evitato l'abbandono di rifiuti al di fuori delle apposite aree o contenitori, l'errato conferimento di rifiuti in contenitori o aree non adeguate, il danneggiamento di strutture e attrezzature presenti nel CRD;
- d. assistere gli utenti al fine di garantire la loro sicurezza e quella degli operatori;

Art. 16 – Compiti del gestore del CRD e del personale addetto – Controllo dei flussi di rifiuti

In relazione al controllo dei flussi di rifiuti, il personale addetto è tenuto a verificare, qualora applicabile, le autorizzazioni al trasporto di rifiuti dei mezzi che conferiscono;

Per le utenze non domestiche, ove ammesse, compilare, contestualmente al conferimento, per ciascuna utenza, la "scheda bilancio di massa" che contenga le informazioni di cui allegato 1a del D.M. 08.04.2008 e s.m.i. (o documento che contenga analoghe informazioni);

Per tutti i rifiuti in uscita dal centro di raccolta, compilare il FIR che contiene già le informazioni di cui all'allegato 1b del D.M. 08.04.2008 per ogni carico destinato a recupero/smaltimento (la numerazione progressiva del bilancio di massa viene apposta sul FIR con apposito timbro);

Compilare il registro di carico e scarico, ove previsto dalla normativa vigente.

Art. 17 Violazioni al Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti

I fatti costituenti violazione al Regolamento Comunale per la Gestione dei Rifiuti verranno segnalati agli ispettori Ambientali o alla Polizia Locale o ad altri organi di Polizia, per quanto di loro competenza.

Allegati:

- Convezione tipo
- Dichiarazione della provenienza del rifiuto

- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà della provenienza del rifiuto trasportato con mezzi di tipo aziendale
- Bilancio di massa in ingresso